

XXXIII CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

GEOGRAFIE IN MOVIMENTO

Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME TERZO

SOGGETTI, GRUPPI, PERSONE

**Pratiche, spazi e dinamiche
delle mobilità umane**

a cura di

Lorena Rocca Benedetta Castiglioni Laura Lo Presti

cleup

XXXIII Congresso Geografico Italiano
Padova, 8-13 settembre 2021

Con il sostegno di



Associazione dei Geografi Italiani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

DSSGeA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ

Dipartimento di Scienze Storiche
Geografiche e dell'Antichità



Dipartimento di Ingegneria Civile
Edile Ambientale



MUSEO DI GEOGRAFIA

PALAZZO WOLLEMBORG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Museo di Geografia
Università di Padova



MOBILITY & HUMANITIES
Centre for Advanced Studies

Centro di Eccellenza
Mobility and Humanities



Master in GIScience e Sistemi a pilotaggio
remoto per la gestione integrata
del territorio e delle risorse naturali



Sustainable Territorial Development:
Climate Change Cooperation Diversity -
International Master Degree



Associazione
GIShub

Associazione GIShub

Comitato Organizzatore

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvy Boccaletti, Aldino Bondesan, Benedetta Castiglioni, Margherita Cisani, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Massimo De Marchi, Alberto Diantini, Giovanni Donadelli, Francesco Facchinelli, Francesco Ferrarese, Chiara Gallanti, Laura Lo Presti, Sabrina Meneghello, Marco Orlandi, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Chiara Pasquato, Giada Peterle, Silvia Piovan, Daria Quatrada, Chiara Rabbiosi, Tania Rossetto, Mauro Varotto.

Comitato Scientifico

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvia Aru, Aldino Bondesan, Panos Bourlessas, Giorgia Bressan, Luisa Carbone, Benedetta Castiglioni, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Annalisa Colombino, Elena Dell'Agnese, Massimo De Marchi, Federica Epifani, Chiara Gallanti, Arturo Gallia, Francesca Governa, Laura Lo Presti, Sara Luchetta, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Giada Peterle, Silvia Piovan, Carlo Pongetti, Chiara Rabbiosi, Andrea Riggio, Lorena Rocca, Tania Rossetto, Mauro Spotorno, Massimiliano Tabusi, Mauro Varotto, Giacomo Zanolin.

Prima edizione: maggio 2023

ISBN 978 88 5495 594 3

CLEUP sc

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. +39 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

© 2023 Associazione dei Geografi Italiani

Licenza Creative Commons: Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Ideazione grafica di copertina: www.studio7am.it

Indice

Marina Bertoncini, <i>Discorso di apertura ai lavori del XXXIII Congresso Geografico Italiano</i>	9
Andrea Riggio, <i>Discorso di apertura</i>	13

NODO 3

SGP. Soggetti, gruppi, persone: pratiche, spazi e dinamiche delle mobilità umane

Lorena Rocca, Silvia Aru, Benedetta Castiglioni, Laura Lo Presti, Mauro Spotorno, Giacomo Zanolin, <i>Introduzione</i>	19
--	----

Internodo AIIG. Cittadinanza Globale: educazione in movimento

Lorenzo Bagnoli, <i>Da immigrati a cittadini globali. Un progetto geografico del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Desio (MB)</i>	25
Sara Bin, Giulia Andrian, Luisa Fazzini, <i>In20Anno i paesaggi di domani. Esperienze partecipative di cittadinanza attiva</i>	32
Carlo Guaita, Riccardo Russo, <i>Tracce di riflessione per l'integrazione didattica tra testo e immagini nella prospettiva della cittadinanza globale</i>	35
Chiara Gallanti, <i>Per una ricostruzione storica dell'educazione geografica alla sostenibilità: il database degli articoli di «Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole»</i>	42
Enrico Squarcina, <i>Un mare di carta. Il mare nelle sezioni di geografia dei libri di testo per la scuola primaria</i>	48
Sabrina Malizia, Antonio Danese, Grazia Arena, <i>Dallo yoga alle parole gentili, i movimenti dell'educazione geografica; due casi studio in una scuola primaria</i>	54
Marco Lupatini, <i>Spazio, pensiero spaziale critico e cittadinanza</i>	57
Isabel De Maurissien, Maria Chiara Pettenati, Matteo Puttilli, <i>Esercizi di futuro. Strategie visuali per allenare a immaginare la scuola di domani</i>	60

SGP 1. Pratiche di mobilità sostenibile. Itinerari per la rifunzionalizzazione di spazi in dis-uso e territori «lenti»

Pierluigi De Felice, Luigi Mundula, Luisa Spagnoli, <i>Introduzione</i>	67
---	----

Barbara Delle Donne, <i>La «Transiberiana d'Italia» e altre tratte storiche: vettori lenti per una rete green</i>	73
Lucia Grazia Varasano, <i>La ciclabile da Potenza a Pignola: nuove prospettive per la riqualificazione dell'ex ferrovia calabro-lucana</i>	79
Anna Bonavoglia, <i>La (ri)scoperta del Cilento attraverso i sentieri</i>	87
Sara Carallo, <i>Il Cammino della Regina Camilla. Un progetto di sviluppo locale partecipato</i>	92
Germana Citarella, <i>Napoli a piedi: a passeggio tra scale, rampe e gradonate</i>	102
Simone Gamba, <i>Along the new cycle paths in Italy: cycle tourism for local regeneration</i>	108
Antonietta Ivona, Rosario De Iulio, <i>Processi di rigenerazione e patrimoni dismessi. Il caso delle case cantoniere</i>	114
Mariateresa Gattullo, <i>La riterritorializzazione degli spazi rurali nell' «opificio» Puglia tra riflessioni teoriche e analisi empiriche</i>	121

SGP 2. Spazi, attori e politiche «in movimento» tra «marginalità» e «centralità»

Paolo Molinari, Carlo Salone, <i>Introduzione</i>	131
Alessandro Carucci, <i>Neo-montanarismo in Val Maira (CN): la montagna per un ripensamento degli stili di vita</i>	137
Alessia De Nardi, <i>Paesaggio e degrado: riflessioni sul ruolo della mobilità e dei flussi</i>	143
Francesca Sabatini, Enrico Mariani, <i>La stagione delle aree interne: geografie e discorsi</i>	149
Venere Stefania Sanna, Aniko Bernat, Vera Lucia Diogo, Agnieszka Lukaszewicz, Joao Felipe Teixeira, Eglè Vaiciukynaitė, <i>Mobilità sostenibile e città dei 15 minuti. Sharing di bike e monopattini elettrici: il futuro della micro-mobilità urbana post-pandemica o soluzioni dell'ultimo miglio?</i>	155
Emilia Sarno, <i>Giovani in fuga dal Mezzogiorno. Una sfida sociale e politica</i>	163
Elia Silvestro, <i>A Density-driven Contagion? Inquiring Into The Spatial Features of Covid-19 Spread throughout Extended Urbanisation in Northern Italy</i>	169
Giulia Vincenti, <i>Nuove centralità e nuove prospettive territoriali</i>	177

SGP 3. Spazi in movimento. Geopolitiche dello sviluppo locale

Vittorio Amato, Girolamo Cusimano, <i>Introduzione</i>	185
Maurizio Giannone, Dolores Ordoñez, <i>Città, reti e trasformazioni urbane nelle politiche dell'Unione europea</i>	187
Stefania Montebelli, <i>Azioni comunitarie per uno sviluppo urbano sostenibile. Il ruolo della mobilità urbana sostenibile e la sharing mobility in Italia</i>	194
Maria Antonietta Clerici, <i>Le traiettorie demografiche delle città medie: verso uno sviluppo coeso e sostenibile? Il caso della Bassa Lombardia, 2010-2020</i>	197
Vittorio Amato, Lucia Simonetti, Stefano De Falco, <i>La rilevanza della transcalarità nell'analisi dei processi di innovazione in seno all'Unione Europea.</i>	204
Girolamo Cusimano, Leonardo Mercatanti, Giovanni Messina, <i>Sviluppo rurale in Italia, una ricognizione sulle prospettive della prossima pianificazione</i>	212
Sandro Privitera, <i>Politica Agricola Comune e conservazione dei paesaggi agrari in Europa</i>	219

Gaetano Sabato, <i>Retoriche della sostenibilità e dell'inclusione nei progetti LEADER: una prospettiva geografica</i>	225
Teresa Graziano, <i>Divari territoriali e digitalizzazione: politiche e pratiche dall'Europa all'Italia</i>	230
Giulia Fiorentino, Francesca Motti, <i>Lagging regions nelle Politiche Europee di Coesione: un problema di programmazione?</i>	236
Stefania Palmentieri, Clara Di Fazio, <i>Nuovi scenari di sviluppo turistico per il Mezzogiorno e la Campania nel post-Covid 19</i>	243
Ornella Albolino, <i>Le dinamiche evolutive di un territorio frammentato: la Strategia Nazionale per le Aree Interne in Basilicata</i>	249
Maria Sorbello, <i>Carinzia. Due modelli opposti di strutturazione economica locale.</i>	257
Maria Laura Pappalardo, Michela Reginato, <i>Il cammino da Abu Dhabi ad Al Ain: un emirato in movimento circolare</i>	264
SGP 4. La montagna che «muove»: saperi, competenze, relazioni, cambiamenti	
Salvatore Amaduzzi e altri, <i>La montagna che «muove»: saperi, competenze, relazioni, cambiamenti</i>	273
Monica Meini, <i>Appennino in movimento, alla ricerca di un immaginario utile</i>	274
Viviana Ferrario, <i>Agricoltura, allevamento e rapporti «metromontani» nelle Alpi orientali</i>	280
Federica Burini, <i>Terre Alte in movimento. Dinamiche di turismo responsabile nelle Terre Alte Bergamasche tra saperi, reti e cambiamenti</i>	290
Bernardo Cardinale, <i>Imprenditorialità innovativa e sviluppo sostenibile nelle aree montane</i>	297
Francesca Sabatini, <i>Geografie Sicane. Configurazioni e traiettorie turistiche di un'area interna</i>	303
Fabio Pollice, Antonella Rinella, Federica Epifani, Patrizia Miggiano, Sara Nocco, <i>Quando la «pietra scartata» si fa «social». I racconti online orientativi e attrattivi dei comuni dei Monti Danni</i>	310
Elisa Piva, <i>Turismo e progettualità per la rivitalizzazione delle aree montane</i>	319
Gian Pietro Zaccomer, Luca Dalmazio, <i>Fortificazioni militari e montagna friulana. Nuovi orizzonti per il recupero storico e la valorizzazione mediante una proposta di turismo fotografico in mobilità lenta</i>	327
Giuseppe Di Felice, <i>Il paesaggio culturale delle vie della transumanza. Nuove opportunità di conservazione e riuso a fini turistici</i>	334
Mauro Pascolini, <i>Di nuovo in montagna! Opportunità di sviluppo o nuova colonizzazione?</i>	337
Monica Morazzoni, Valeria Pecorelli, <i>Co-costruire la montagna fragile: lo studio di caso FUTUReALPS in Valtellina</i>	344
Nadia Carestiato, Andrea Conte, Lucia Piani, <i>Una montagna in relazione: risorse e spazi della montagna che si muove</i>	350
Nadia Matarazzo, <i>La classe creativa non vive solo in città: agricoltura multifunzionale e innovazione delle filiere alimentari nei territori a mobilità «lenta» dell'Appennino campano</i>	357
Rebekka Dossche, <i>Is Shrinking really a Bad Thing? A Socio-Demographic Photograph of Inner Areas</i>	364
Sabrina Meneghello, <i>Dalla lunga scala temporale all'evento calamitoso. Le trasformazioni del paesaggio e le dinamiche turistiche in Agordino</i>	374
Silvia Scorrano, Luciano Di Martino, Donatella Vitale, Nunzio Mezzanotte, <i>Il Progetto Floranet Life nelle Aree protette abruzzesi: una valutazione dell'impatto sul movimento turistico</i>	382

SGP 5. Isole e arcipelaghi europei tra mobilità e temporaneità dell'abitare

Stefano Malatesta, Arturo Gallia, <i>Introduzione</i>	393
Dionisia Russo Krauss, <i>Il fenomeno della de-insularizzazione in base a fattori funzionali: il caso Capri</i>	397
Giovanna Di Matteo, <i>Isole e migrazioni: Abitare temporaneo o detenzione forzata? Il caso dell'isola di Lesbo, Grecia</i>	402

Le sessioni 6 e 7 del nodo SGP hanno deciso di non pubblicare i relativi contributi e pertanto non figurano nell'indice.

SGP 8. Geografia e mobilitazione: esplorazioni sui movimenti collettivi fra spazio fisico e spazio mediatico

Isabelle Dumont, <i>Introduzione</i>	413
Margherita Ciervo, <i>I movimenti a difesa dell'ambiente e i processi di legittimazione/delegittimazione attraverso la lettura dello spazio fisico, virtuale e mediatico. I casi di Friday for Future-Italia e NO-TAP Salento</i>	415
Valentina Capocéfalo, Giuseppe Gambazza, <i>Le dimensioni geografiche del conflitto urbano. Movimenti sociali e istituzioni alla prova del verde pubblico. Il caso dell'ex Parco Bassini</i>	423
Giacomo Spanu, Fabio Bertoni, «No volveremos a la normalidad». <i>Appunti interpretativi su pratiche e forme dell'autorganizzazione in pandemia</i>	431
Andrea Simone, Raffaella Coletti, <i>L'azione collettiva a Roma nell'era (post)pandemica: identità e spazialità in transizione</i>	438
Camilla Giantomasso, <i>Pratiche di commoning al Quarticciolo: dalle occupazioni abitative alla gestione partecipata del quartiere</i>	441
Giuseppe Muti, <i>La dimensione spaziale del movimento antimafia civile in Italia</i>	448

Da immigrati a cittadini globali. Un progetto geografico del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Desio (MB)

Lorenzo Bagnoli¹

1. Introduzione

I fenomeni migratori che, da una trentina d'anni e con dimensioni sempre crescenti, interessano il nostro Paese hanno mutato la società, il lavoro e la scuola italiana (Società Geografica Italiana, 2018). Dirigenti e insegnanti si sono trovati per questo motivo a dover ridiscutere strutture, contenuti e metodi che fino a poco tempo fa erano normalmente accettati. I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA – sono strutture didattiche che certamente come le altre sono state interessate dall'immigrazione straniera, ma forse più delle altre hanno dovuto mutare sensibilmente il loro ruolo e la loro funzione. Da essere prevalentemente orientati a dotare di diploma di licenza media i rari adulti italiani che ancora ne erano sprovvisti, in pochi anni i CPIA hanno dovuto far fronte ai numerosi minori o adulti stranieri che necessitano di quella scolarizzazione, se non addirittura di quella alfabetizzazione, almeno sufficienti per potersi sentire adeguatamente integrati nell'attuale società multiculturale (Pasquinelli d'Allegra e altri, 2017).

Il comune di Desio (MB) è stato interessato negli ultimi anni da una massiccia immigrazione di famiglie straniere, provenienti soprattutto dalla Romania e dal Pakistan ma anche da numerosi altri Paesi di tutti i continenti, i cui membri hanno modificato radicalmente l'utenza del locale CPIA (CPIA Monza e Brianza). Per far fronte alle esigenze di integrazione dell'intera comunità scolastica (Mantegazza, 2006), gli insegnanti del CPIA di Desio hanno quindi deciso di organizzare un progetto triennale di educazione alla cittadinanza globale (Gamberoni, 2020). Essi hanno identificato i metodi e gli strumenti propri della geografia (Giorda, 2017; De Vecchis e altri, 2020) quali i più idonei per la realizzazione di un progetto dal tale spiccato impegno civico e sociale (Morri, 2020) e a tale titolo è stato coinvolto un geografo dell'Università di Milano-Bicocca. Finalizzato a creare una più elevata integrazione sociale, attraverso una migliore conoscenza diretta del territorio e della cultura del Paese in cui gli alunni e le alunne si trovano (Minnaert, 2012), il progetto si è avvalso di attività in ugual misura frontali e interattive, impegnative e ludiche, in aula e sul territorio. Nonostante il progetto sia stato interrotto dall'avvento della pandemia, i risultati seppur parziali ottenuti nei primi due anni confermano la validità della geografia come strumento per la costruzione di una società pluri-etnica inclusiva (Gallinelli, Malatesta, 2018).

2. Desio (MB) e il suo CPIA

Desio è un comune di 41.748 abitanti della provincia di Monza e Brianza, sito a 24 km a Nord della metropoli milanese, tradizionalmente dedito ad attività del settore secondario – industria tessile – e terziario – finanza –. I fenomeni migratori degli ultimi decenni hanno riguardato Desio in maniera leggermente

¹ Università di Milano-Bicocca.

più importante rispetto alla media del Paese, considerato che contro una percentuale nazionale di stranieri residenti dell'8,5%, esso ne conta 3.912, cioè il 9,4%. In particolare, sono residenti nel comune brianzolo soprattutto romeni (25,5% del totale degli immigrati), pakistani (19,8%), ucraini (7,9%), marocchini (7,2%), albanesi (5,8%), ecuadoriani (4,4%) e cinesi (3,9%). Tali percentuali corrispondono a grandi linee allo stesso ordine di grandezza di quelle rilevate a livello nazionale, con l'importante eccezione dei pakistani che in Italia sono il 2,3% del totale degli stranieri residenti, cioè circa 8 volte meno di quelli del comune qui considerato – dati ISTAT –.

A Desio è presente una delle 6 sedi associate – ex Centri territoriali permanenti – del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Monza e Brianza che, insieme a 23 sedi succursali e a una sezione carceraria, costituisce un'istituzione scolastica autonoma operante nel campo dell'istruzione di cittadini o di stranieri con regolare permesso di soggiorno con età superiore ai 16 anni, anche attraverso collaborazioni con le istituzioni del territorio.

Presso la sede desiana del CPIA di Monza e Brianza sono erogati, in un moderno edificio immerso nel verde di via Cavalieri di Vittorio Veneto, tutti e tre i tipi di corso previsti dal DPR 263 del 29 ottobre 2012 che ha da ultimo regolamentato le attività dei CPIA a livello nazionale: alfabetizzazione, licenza media e ritorno in formazione.

Ogni anno frequentano il corso per il conseguimento del titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo – livello alfabetizzazione – circa un centinaio di alunni stranieri, suddivisi abbastanza equamente su cinque classi: due – una in orario diurno e una in orario serale – per il raggiungimento del livello A1, altre due – sempre una diurna e una serale – per il raggiungimento del livello A2 e infine una sola classe diurna per l'accesso al terzo e ultimo anno della scuola secondaria di primo grado.

Il corso finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione – primo livello-primo periodo – è anch'esso sdoppiato in due classi – una diurna e una serale – e conta ogni anno circa una sessantina di alunni, di cui circa 1/6 è di cittadinanza italiana e 5/6 straniera. L'età dei frequentanti la classe diurna è compresa perlopiù fra i 16 e i 20 anni, mentre l'età dei frequentanti quella serale – fra i quali sono prevalenti i richiedenti asilo – è superiore ai 20 anni.

Il corso per l'ottenimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione – primo livello-secondo periodo – che permette il possibile rientro in formazione mediante un percorso integrato con le scuole secondarie di secondo grado – superiori-serali – conta, infine, una ventina di alunni, dai 17 anni in su, equamente suddivisi tra italiani e stranieri. Costoro frequentano le lezioni corrispondenti al primo biennio del corso per il diploma in Amministrazione, marketing e finanza, oppure del corso per il diploma in Meccanica, mecatronica ed energia.

Su un totale di circa 180 alunni che frequentano ogni anno i diversi corsi del CPIA di Desio, la stragrande maggioranza – circa 160, cioè quasi il 90% – sono quindi stranieri e ciò caratterizza fortemente i contenuti, le finalità, l'organizzazione e lo svolgimento della didattica erogata. Alcuni insegnanti in particolare – prof.ssa Lorena Spinelli, prof.ssa Luisa Basso e prof. Nicola Sciannamé – hanno negli ultimi anni sentito l'esigenza di offrire ai loro alunni un approfondimento della conoscenza del Paese che li ha accolti. Da tale bisogno è nato un progetto di educazione alla cittadinanza globale condotto tramite gli strumenti e i metodi propri della geografia qui di seguito esposto.

3. Il progetto «In giro per l'Italia»

Nel corso degli anni scolastici precedenti il 2017-18, gli insegnanti in servizio presso i corsi erogati al CPIA di Desio hanno valutato che nel complesso la preparazione dei loro alunni è solitamente caratterizzata da una buona comunicazione linguistica generale ma nel linguaggio geografico limitata all'orientamento e all'indicazione dei confini. La conoscenza del loro Paese di origine – quasi sempre già possesso coloniale di una potenza europea – è spesso circoscritta solo al periodo successivo alla sua indipendenza e quella del Paese di destinazione molto carente anche nelle nozioni più elementari. Per quanto riguarda la loro concezione di bene culturale e ambientale, essa è alquanto inadeguata poiché quanto appartiene al passato

è perlopiù considerato solo «vecchio» e quindi privo non solo di valore economico ma anche e soprattutto di importanza culturale e identitaria.

Su queste basi, gli insegnanti succitati, in collaborazione con il geografo universitario, hanno ideato, organizzato e realizzato – purtroppo solo parzialmente per il sopravvenire della pandemia da Covid-19 – un progetto triennale da svolgersi negli anni scolastici 2017-18, 2018-19 e 2019-20 dal titolo «In giro per l'Italia». La finalità principale che si sono posti è stata quella di far raggiungere agli alunni una migliore conoscenza del territorio e della cultura italiana per far loro ottenere una più elevata integrazione sociale. L'obiettivo è stato identificato nella localizzazione dei diversi elementi culturali e ambientali italiani sul territorio e nei loro contesti paesaggistici e storico-culturali. Per conseguire tale scopo, sono state proposte attività sia frontali sia interattive, sia impegnative sia ludiche, sia in aula sia sul territorio.

Ogni edizione annuale del progetto ha avuto come primo momento didattico, distribuito durante tutto l'anno scolastico, la cura e l'attenzione continuativa da parte dei diversi insegnanti coinvolti nel progetto verso gli aspetti storici, geografici e artistici dell'Italia che gli argomenti delle diverse lezioni offrivano di volta in volta. Questo ha costituito per il progetto un aspetto fondamentale poiché ha fatto sì che le attività didattiche successive e più focalizzate non risultassero agli alunni autonome rispetto a un percorso pedagogico più ampio e completo.

Come secondo momento didattico – frontale, impegnativo e in aula –, nei mesi primaverili il geografo di Milano-Bicocca ha tenuto una lezione di circa un'ora e mezza nella quale ha esposto i beni culturali italiani più importanti, inserendoli nel loro contesto geografico. A tal fine sono state utilizzate le monete di euro italiane che riportano, sulla loro faccia nazionale, le opere d'arte considerate più significative per l'identità italiana. Esse sono state presentate non nell'ordine del loro valore monetario, ma nell'ordine cronologico del bene culturale rappresentato: il Colosseo – 5 cent. –, la fortezza di Castel del Monte – 1 cent. –, il ritratto di Dante di Raffaello – 2 euro –, la Nascita di Venere di S. Botticelli – 10 cent. –, la Piazza del Campidoglio di Michelangelo – 50 cent. –, l'Uomo Vitruviano di Leonardo – 2 euro –, la Mole Antonelliana – 2 cent. –, la scultura *Forme uniche della continuità nello spazio* di U. Boccioni – 20 cent. –. Gli alunni hanno risposto in maniera molto partecipata, dimostrando interesse e curiosità verso le monete, oggetti conosciuti e usati quotidianamente, ma sulle cui caratteristiche avevano raramente riflettuto. Di ciascuna opera d'arte riportata sulle diverse monete sono stati presentati preliminarmente il periodo storico nel quale è stata realizzata e la localizzazione della città alla quale si riferisce o in cui è conservata; successivamente sono stati apportati commenti e approfondimenti, spesso con l'ausilio di audiovisivi, che hanno soprattutto fatto emergere da una parte l'importanza identitaria che il bene assume per gli italiani e dall'altra il suo eventuale uso contemporaneo. Per esempio, della pavimentazione della Piazza del Campidoglio si è sottolineato che il suo disegno è stato ripreso nell'Albero della Vita dell'Expo di Milano del 2015 e della Mole Antonelliana che il suo profilo ha ispirato il logo delle Olimpiadi di Torino del 2006.

Il terzo momento del progetto – perlopiù interattivo, ludico e sul territorio – è variato ogni anno. Nel 2018 si è svolta la visita di un'intera giornata a Leolandia, il noto parco di divertimento di Capriate San Gervasio (BG), a soli 35 km da Desio. La principale e originaria attrazione del parco è la Minitalia, una rappresentazione in scala della Penisola – lunga circa 200 m –, disseminata di riproduzioni ridotte di 160 beni culturali e ambientali italiani. L'attività didattica è consistita in una caccia al tesoro, gestita tramite la *app* Kahoot©, che i 50 partecipanti – frequentanti tutti e tre i corsi di studio – hanno dovuto effettuare divisi in squadre di 4 o 5 alunni ognuna. Ogni squadra ha ricevuto tramite la *app* l'invito a recarsi consecutivamente presso quattro elementi culturali o ambientali del paesaggio italiano di Minitalia, a farsi un *selfie* da inviare agli insegnanti a testimonianza del suo raggiungimento – fig. 1 – e a rispondere ad alcune domande – regione di localizzazione del bene, periodo e motivo della sua realizzazione, descrizione del territorio circostante –, il tutto servendosi eventualmente di ricerche via internet dallo *smartphone*, che tutti gli alunni posseggono.

In tal modo gli alunni sono stati invitati a «percorrere» l'intero Stivale da nord a sud e da est a ovest realizzando forme, dimensioni e localizzazioni, approfondendo le coordinate cronologiche e spaziali di diverse espressioni culturali italiane e situando singoli elementi del territorio in un contesto più ampio. Esempi di destinazioni da raggiungere sono stati il borgo di Camogli, la basilica di San Vitale a Ravenna, la reggia di Caserta e il vulcano Etna, oppure la lanterna di Genova, la basilica di San Francesco ad Assisi, il centro storico di Amalfi e l'isola della Sardegna. La condivisione di un pranzo al sacco multietnico ha infine affiatato



Figura 1. Alunni del CPIA di Desio dinnanzi alla Torre di Pisa della Minitalia di Leolandia. Fonte: *selfie* degli alunni.

ulteriormente gli alunni fra di loro e con gli insegnanti. L'iniziativa ha riscosso molto successo per tutti e 50 i partecipanti – fig. 2 –, di cui 33 alunni e 17 alunne, provenienti per la maggioranza da Pakistan – 14 –, Guinea – 6 – e Nigeria – 5 –, ma anche da Brasile, Costa d'Avorio e Senegal – 3 ciascuno –, Burkina Faso, Gambia e Perù – 2 ciascuno –, Albania, Bangladesh, Camerun, Cina, Ecuador, Mali, Marocco, Russia, Sri Lanka e Togo – 1 ciascuno –. La percentuale, elevata per Desio, di alunni provenienti dall'Africa sub-sahariana – circa il 48% – è dovuta alla crescita di immigrazione da tale regione del globo che si è verificata proprio nel corso degli anni 2017 e seguenti. In totale, l'età media dei partecipanti è stata di 26 anni, la minima di 14, la massima di 59, la moda di 20 – con 8 ricorrenze –.

Nel 2019 l'attività svolta è consistita in un gioco a quiz gestito tramite la *app* Socrative© durante due mezze giornate, una per il corso diurno nel giardino della scuola e una per il corso serale in aula. Essa, diversamente dall'attività dell'anno precedente, è stata rivolta esclusivamente agli alunni del corso finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione ed è stata quindi predisposta sulle loro esigenze. Gli alunni hanno partecipato individualmente, rispondendo a una serie di 20 domande a risposta multipla che vertevano sulla geografia dell'Italia, quasi sempre formulate in modo tale da stimolare la riflessione sulla realtà del nostro Paese negli aspetti più interessanti della sua percezione da parte degli immigrati. Oltre a domande più nozionistiche – per es. determinare il fiume più lungo d'Italia –, il quiz conteneva infatti anche domande di riflessione – per es. realizzare l'esatta percentuale di stranieri residenti in Italia sapendo solo che il valore assoluto è di circa 5 milioni –, di lettura delle carte – per es. della carta tematica a base regionale della qualità della vita –, di lettura dei grafici – per es. del grafico diacronico della speranza di vita alla nascita –, di percezione visuale – per es. riconoscere Venezia in una fotografia – o sonora – per es. riconoscere l'inno nazionale –. Anche questa attività ha riscosso un buon successo, tanto che i partecipanti sono stati, fra le due classi, 32, di cui 17 alunni e 5 alunne, provenienti da Senegal – 7 –, Marocco, Nigeria e Pakistan – 4 ciascuno –, Cina e Perù – 2 ciascuno –, Bangladesh, Brasile, Gambia, Ghana, Mali e Moldavia – 1 ciascuno –, ma fra i quali si sono contati anche 3 italiani – due minorenni di 16 e 17 anni e un maggiorenne di 31 anni –. Anche in questo caso, spicca la provenienza degli alunni per circa il 44% dall'Africa sub-sahariana di cui si sono già osservate le cause. L'età media dei partecipanti è stata di 25 anni, la minima di 16, la massima di 46, la moda di 18 – con 7 ricorrenze –.

Per il 2020, era stata prevista un'attività di orientamento nel centro di Milano, città che, seppur molto prossima alle loro località di residenza, è raramente conosciuta da parte degli alunni del CPIA di Desio, ma purtroppo la pandemia ne ha impedito lo svolgimento. Gli alunni, divisi in squadra, avrebbero dovuto percorrere, servendosi anche dei mezzi pubblici, diversi itinerari indicati su una pianta che, partendo dalla stazione di Milano Centrale, attraverso una tappa in uno dei principali siti storici della città – Castello Sforzesco, Sant'Ambrogio, Arco della Pace, San Lorenzo, Navigli... –, li avrebbero condotti tutti al Museo Popoli e Culture del PIME. Giunti tutti a destinazione, una visita guidata del Museo li avrebbe sollecitati alla riflessione sul dialogo quale strumento di coesione sociale e infine, dopo un altro pranzo multietnico condiviso, il gruppo si sarebbe dovuto recare in piazza Duomo e dintorni per una conoscenza del centro cittadino. Le finalità dell'attività consistevano nel vivere per un giorno la città in autonomia, da una parte utilizzando gli



Figura 2. I partecipanti all'escursione del CPIA di Desio alla Minitalia di Leolandia. Fonte: foto a cura dell'autore.

stessi mezzi dei residenti e dei *city-user*, dall'altra osservandola con gli occhi stupiti e interessati dei turisti. Nonostante la forzata interruzione del progetto dopo i primi due anni, i risultati didattici ottenuti sono stati ottimi, come illustrato nel prossimo paragrafo.

4. I risultati

Determinare i risultati di un'attività didattica significa senz'altro per prima cosa verificare se sono stati raggiunti gli obiettivi che si erano fissati per i discenti, ma anche che cosa essa ha dato ai docenti ed eventualmente ad altre figure coinvolte.

Per quanto riguarda la ricaduta pedagogica sugli alunni del progetto «In giro per l'Italia», occorre partire dall'eccezionale attenzione e dall'ottimo coinvolgimento dimostrati da parte loro durante tutte le diverse fasi, sia quelle in aula sia quelle fuori di essa. Certamente spicca, secondo le attese, l'entusiasmo attestato per l'escursione alla Minitalia di Leolandia, come testimoniano alcuni messaggi condivisi sulla *chat* della classe già la sera stessa: «Allora io ringrazio tutti le professore hanno fatto qualcosa bellissima per noi, oggi è stata meravigliosa, sono molto contento. Anche ringrazio a Dio per fare la gita fantastico» – ventenne gambiano –, oppure «Grazie a tutti gli insegnanti. Anche i ragazzi e ragazze! Io vi giuro che non dimenticare questa giornata o questo giorno 14/05/2018. Buona serata a tutti voi!» – ventiduenne marocchina –. Parimenti apprezzato è stato altresì il premio che ogni partecipante alle diverse attività ha ricevuto in ricordo: una semplice penna che rappresenta Pinocchio, ma che ha offerto un'altra opportunità per discutere con gli alunni su un'importante espressione, in questo caso letteraria, della cultura italiana – fig. 3 –.

Da un successivo momento di verifica dei risultati, è chiaramente emerso che lo specifico fine del progetto di dare agli alunni una maggiore consapevolezza del loro abitare l'Italia è stato raggiunto, ma è altresì emerso un importante risultato indiretto, cioè lo sviluppato interesse per l'autoapprendimento. Durante tutte



Figura 3. Il premio-ricordo che gli alunni hanno ricevuto per la partecipazione al progetto. Fonte: foto a cura dell'autore.

le fasi del progetto gli insegnanti hanno infatti sempre sottolineato che le attività proposte non dovevano essere assolutamente concepite come un'interrogazione, ma come un momento di *learning by doing*, tanto che il ricorso a ricerche su internet non era soltanto permesso ma addirittura sollecitato, e gli alunni hanno compreso e apprezzato questa particolare modalità di apprendimento.

Fra gli ostacoli e i problemi che sono stati affrontati, ci sono invece da segnalare la difficoltà da parte degli alunni a comporre squadre miste sia per nazionalità sia per genere nei momenti in cui si richiedeva un lavoro di gruppo e il costo, per alcuni alunni elevato, dell'escursione alla Minitalia di Leolandia – 25 euro—. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto occorre tuttavia segnalare che in alcuni casi la partecipazione all'attività è stata resa possibile dalle cooperative sociali presso le quali gli alunni immigrati erano inseriti e che si sono assunte l'onere di coprire il costo dell'escursione.

Non sono infine mancati alcuni momenti in cui è emersa chiaramente una divergenza culturale, fra i quali merita ricordare almeno due episodi. Il primo si è svolto in aula durante la lezione sui beni culturali italiani così come riportati sulle monete di euro. Dinanzi alle evidenti nudità della Venere di Milo e dell'Uomo Vitruviano, un minorenni marocchino ha espresso dapprima imbarazzo in maniera silente e successivamente disagio in maniera esplicita. Il secondo episodio ha invece riguardato un'alunna pakistana, anch'essa minorenni, che ha ottenuto il permesso del padre a partecipare all'escursione alla Minitalia di Leolandia a condizione però che indossasse i vestiti tradizionali del loro paese.

Per quanto riguarda le ricadute sugli insegnanti, il progetto ha causato da una parte un accresciuto affiatamento e miglioramento professionale fra coloro che hanno svolto il progetto e dall'altra il rafforzamento dell'interesse nei confronti del tema dell'integrazione sociale presso altri colleghi, chiaramente dimostrato sia durante il prosieguo dell'anno scolastico in corso sia in quelli successivi. La collaborazione fra CPIA di Desio e Università di Milano-Bicocca si è dimostrata efficace e promettente, ma il progetto è stato anche

L'opportunità per approfondire le relazioni del CPIA con altri attori sociali del territorio quali le cooperative sociali, di cui si è già detto, ma anche istituzioni – prefettura – o privati – Leolandia –. Gli insegnanti coinvolti nel progetto sono stati infine contattati da altre sedi associate del CPIA di Monza e Brianza per la ripetizione del progetto con i loro alunni ma, al momento, tutto è sospeso a causa della problematica situazione sanitaria che ha purtroppo causato l'interruzione del progetto in corso.

5. Conclusione

Essere stranieri residenti in Italia e frequentare un CPIA oggi significa tante cose: dall'africano minorenni giunto in Italia con i barconi che è seguito da una cooperativa sociale, all'artigiano ecuadoriano quarantenne che si reca a scuola con la propria auto e che ha solo bisogno di regolarizzare la propria posizione; dalla cinquantenne peruviana disorientata e che parla un italiano molto stentato, al gambiano venticinquenne disinvolto con sé e con gli altri e sicuro nell'espressione sia scritta sia orale; dalla nigeriana ventenne flemmatica e svogliata che deve ancora alfabetizzarsi, alla russa trentenne attiva e interessata che studia impegnata per ottenere un diploma. Tutti costoro sono spesso etichettati dalla nostra società come immigrati, ma l'unica cosa che li accomuna, oltre al fatto di essere stranieri, è che hanno la straordinaria possibilità di frequentare un'istituzione scolastica dove imparare a integrarsi nella società sempre più multietnica dell'Italia di oggi. Il progetto «In giro per l'Italia» ha costituito un piccolo tassello all'interno del lavoro che migliaia di insegnanti, tutti i giorni e tutto l'anno, svolgono pazientemente nei circa 130 CPIA che punteggiano il territorio nazionale.

Bibliografia

- CPIA Monza e Brianza, Scuola Pubblica per Adulti, www.cpia.edu.it/mb/.
- De Vecchis G., Pasquinelli D'Allegra D., Pesaresi C., *Didattica della geografia*, Torino, UTET-Università, 2020.
- Gallinelli D., Malatesta S. (a cura di), *Corpi, strumenti, narrazioni. Officine didattiche per una geografia inclusiva*, Milano, FrancoAngeli, 2018.
- Gamberoni E., *Geographical Education and Peace. Suggestion from a Contemporary Interpretation of the CISV Project*, in «J-Reading. Journal of Research and Didactics in Geography», 2020, 1, 9, pp. 81-94.
- Giorda C., *Il curricolo verticale: le competenze geografiche per comprendere e abitare il mondo contemporaneo*, in Zanolini G., Gilardi T., De Lucia R. (a cura di), *Geo-didattiche per il futuro. La geografia alla prova delle competenze*, Milano, FrancoAngeli, 2017, pp. 25-33.
- Mantegazza R., *Manuale di pedagogia interculturale: tracce, pratiche e politiche per l'educazione alla differenza*, Milano, FrancoAngeli, 2006.
- Minnaert L., *Social Tourism as Opportunity for Unplanned Learning and Behaviour Change*, in «Journal of Travel Research», 2012, 51, pp. 607-616.
- Morri R., *Quel che resta della geografia*, in «L'Universo», 2020, 1, pp. 21-31.
- Pasquinelli d'Allegra D., Pavia D., Pesaresi C. (a cura di), *Geografia per l'inclusione. Partecipazione attiva contro le disuguaglianze*, Milano, FrancoAngeli, 2017.
- Società Geografica Italiana, *Per una geopolitica delle migrazioni: nuove letture dell'altrove tra noi*, Roma, SGI, 2018.